

L'episodio di molestie sul treno tra smentite e riconferme

Il comitato dell'Associazione Ticinese dei Giornalisti prende posizione in merito alla notizia delle presunte molestie subite da una donna su un treno tra Mendrisio e Lugano, poi parzialmente smentita dalla Magistratura e riconfermata in toto dalla RSI.

Va innanzitutto ribadito che la verifica delle fonti è un principio fondamentale al quale attenersi in ogni situazione e per qualsiasi giornalista. Tanto più, come in questo caso, quando la notizia ha elementi particolarmente sensibili che devono indurre a ulteriore prudenza.

D'altra parte però, soprattutto in una realtà come quella ticinese, con la presenza di molti media in naturale competizione tra loro, la corretta gestione dell'informazione non dipende solo dall'attitudine dei giornalisti, bensì dall'intero sistema mediatico. Un sistema del quale fanno parte anche le fonti ufficiali.

Da anni la nostra categoria afferma che un'informazione più tempestiva e regolare da parte della Polizia e della Magistratura sposterebbe la competizione dalla ricerca delle notizie al loro approfondimento. Quando invece, come è successo anche questa volta, non vi è un comunicato chiaro e tempestivo i giornalisti sono costretti a rincorrere indizi e voci, e si alimenta una frenetica e rocambolesca corsa allo scoop che non può che nuocere all'informazione di qualità.

In assenza di comunicati stampa che dichiarino correttamente quanto successo, sarebbe auspicabile almeno un servizio di picchetto al quale i giornalisti possano far capo anche in tarda serata per la puntuale verifica dei fatti. Un servizio che andrebbe tra l'altro nella direzione voluta dallo spirito della recente Legge sulla trasparenza dell'amministrazione.

IL COMITATO DELL'ASSOCIAZIONE TICINESE DEI GIORNALISTI-IMPRESSUM